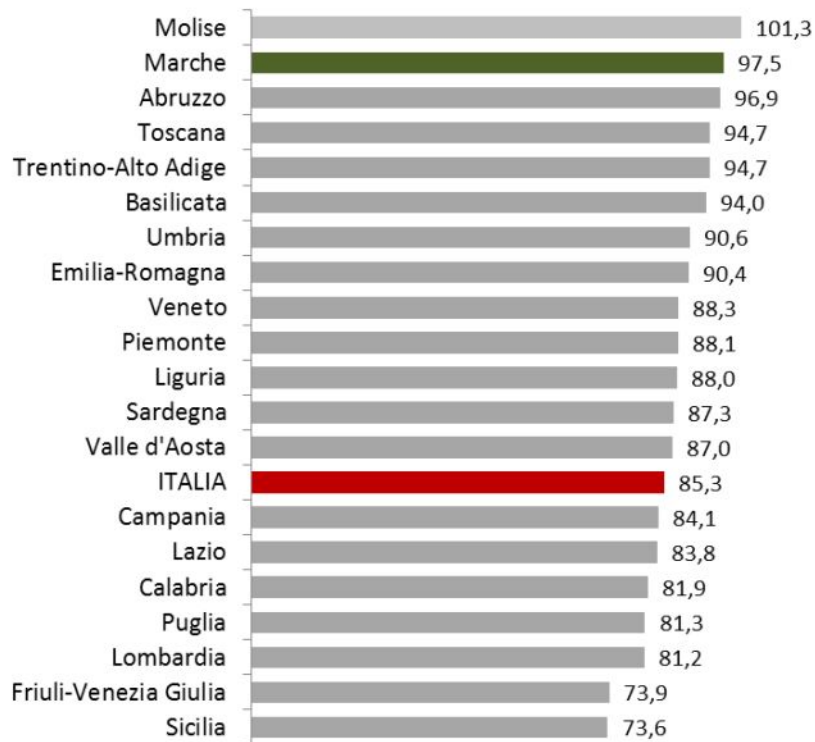


# Dal Modello Marche al Declassamento

**Analisi della demografia delle imprese e scenari locali**  
*di Mirco Carloni*

Fano, 5 Aprile 2019



Un indicatore in grado di fornire una valutazione del livello di diffusione dell'imprenditoria regionale può essere costituito dal rapporto tra il numero di imprese attive ed il numero di abitanti. Questa, che può essere definita una sorta di "densità imprenditoriale", risulta per le Marche pari a 97,5 imprese attive su 1.000 abitanti. Questo dato colloca la nostra regione al primo posto, dopo il Molise, della graduatoria regionale decrescente. Le Marche, quindi, sono una regione ad altissima densità imprenditoriale.

Provincia	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
Ancona	5,1	6,0	-1,0
Pesaro e Urbino	4,8	6,8	-2,1
Macerata	5,1	5,1	0,0
Ascoli Piceno	5,4	5,1	0,3
Fermo	5,2	5,6	-0,4
<b>Marche</b>	<b>5,1</b>	<b>5,8</b>	<b>-0,7</b>
<b>Italia</b>	<b>5,7</b>	<b>4,8</b>	<b>0,9</b>

La dinamica demografica delle imprese marchigiane registra un tasso di crescita negativo nel 2018 (-0,7%).

Ciò significa che, nelle Marche, il numero delle cessazioni ai registri camerali è superiore al numero delle iscrizioni; dunque nascono nuove imprese ma ne cessano di più.

**In particolare è la provincia di Pesaro Urbino a registrare un rallentamento del tasso di crescita (-2,1%) superiore alle altre .**

## Andamento del tasso di crescita - Marche



Codice Ateco 2007	Imprese Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.751
B Estrazione di minerali da cave e miniere	71
C Attività manifatturiere	18.921
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	462
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	296
F Costruzioni	20.191
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	35.747
H Trasporto e magazzinaggio	3.838
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.774
J Servizi di informazione e comunicazione	2.842
K Attività finanziarie e assicurative	3.146
L Attività immobiliari	7.027
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.231
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.966
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3
P Istruzione	555
Q Sanità e assistenza sociale	849
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.245
S Altre attività di servizi	6.914
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-
NC Imprese non classificate	28
<b>Marche</b>	<b>148.858</b>

Le attività economiche più diffuse nella Regione Marche sono il commercio al dettaglio e all'ingrosso (24%), l'agricoltura, silvicoltura e pesca (18%), le costruzioni (13,6%) e le attività manifatturiere (12,7%).

## IL PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE MARCHE SCENDE

Marche

40.824 \*  
milioni di euro

€ 26.597  
pro capite

Italia

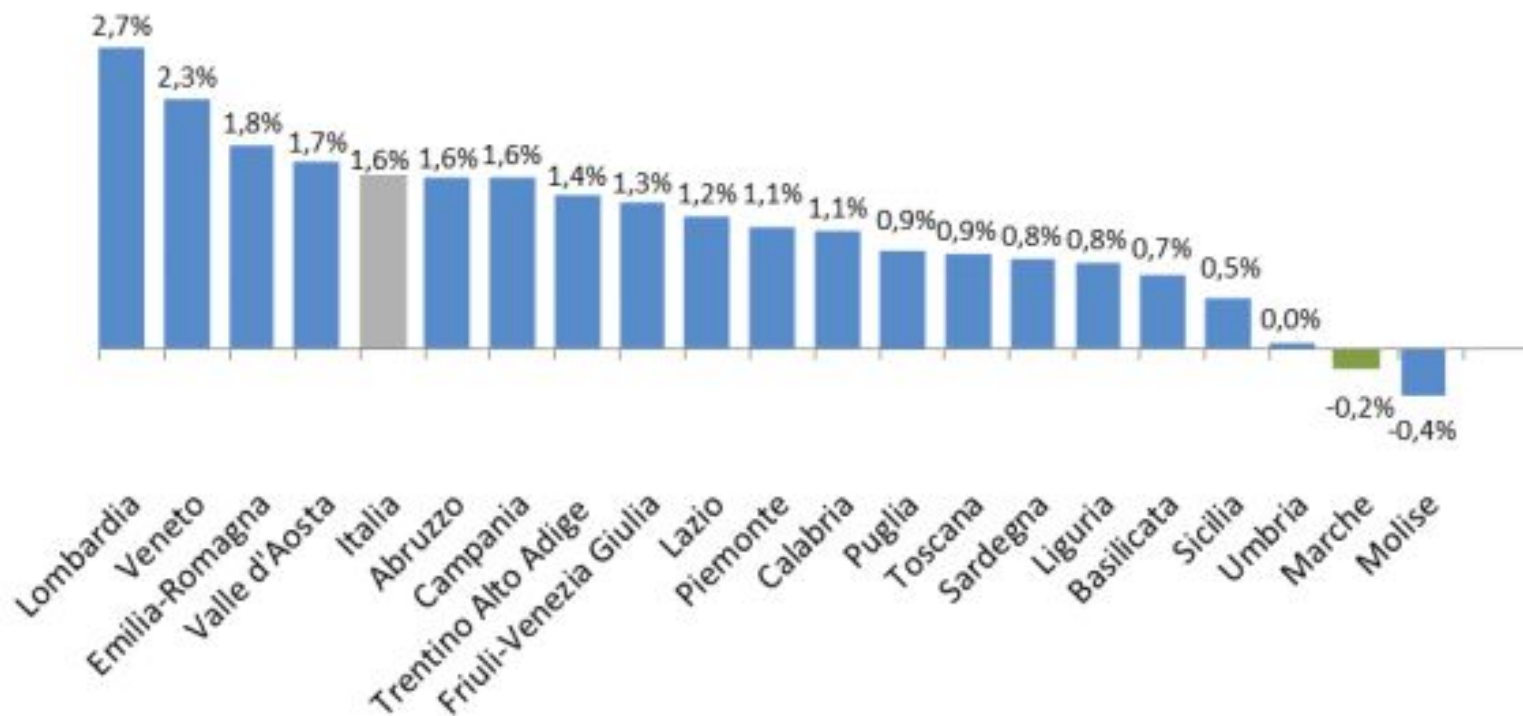
17.249.545 \*  
milioni di euro

€ 28.494  
pro capite

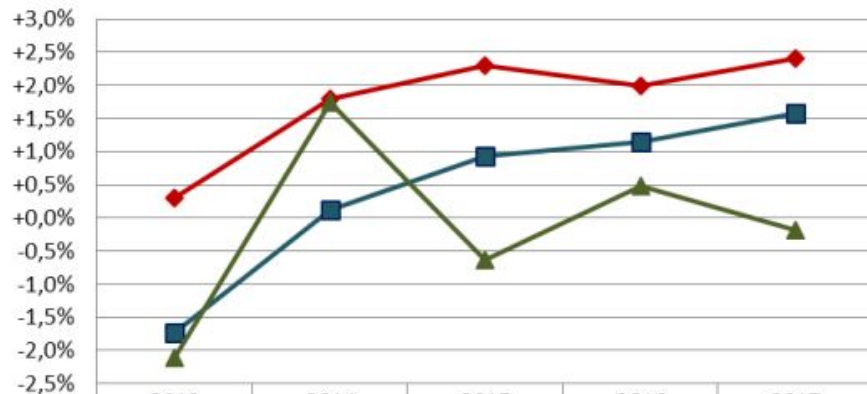
2,4%

\* Valori a prezzi correnti

## Tasso di crescita reale del PIL nelle regioni italiane 2017/2016



Andamento del tasso di crescita reale del PIL tra il 2013 e il 2017



	2013	2014	2015	2016	2017
EU-28	+0,3%	+1,8%	+2,3%	+2,0%	+2,4%
Italia	-1,7%	+0,1%	+0,9%	+1,1%	+1,6%
Marche	-2,1%	+1,7%	-0,6%	+0,5%	-0,2%

Le Marche hanno subito una lieve flessione negativa rispetto all'anno precedente pari a -0,2%. Tra le regioni italiane le Marche risultano al penultimo posto per crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente.





# Esportazione 2018

-0,9%

# Emigrazione

+4,3% (2018)

Rispetto all'anno precedente i marchigiani iscritti all'AIRE nel 2018 sono aumentati di oltre 6000 unità!

La maggior parte sono i marchigiani di età compresa tra i 25 e i 44 anni.

Dal 2005 al 2018 il numero dei marchigiani che risiedono all'Estero è aumentato del +75,9%

---

# FONDI COESIONE, BANKITALIA: DECLASSATE MOLISE, SARDEGNA, MARCHE E UMBRIA

(Public Policy) - Roma, 03 apr - Per le politiche di coesione, "rispetto al ciclo precedente del bilancio Ue, l'Italia registra il declassamento di 4 Regioni: 2 passano dallo stato di Regioni 'in transizione' a 'meno sviluppate', che sono quelle al gradino più basso, e sono il Molise e la Sardegna; e Umbria e Marche, che passano da Regioni 'più sviluppate' allo stato intermedio di 'in transizione'. Nel caso delle Marche, influisce non solo la performance non particolarmente brillante di questa Regione, ma anche il fatto che la definizione di Regioni 'in transizione' è stata ampliata, e comprende Regioni più ricche".

Lo ha detto Paolo Sestito, responsabile del Servizio struttura economica della Banca d'Italia, nel corso di un'audizione alla Camera davanti alle commissioni Bilancio e Politiche Ue nell'ambito dell'esame del pacchetto di Atti dell'Unione europea riguardanti il Quadro finanziario pluriennale (Qfp) 2021-2027.